

Filosofia della natura medievale e scienza moderna: Continuità e rivoluzione***

André Goddu

To challenge the idea of discontinuity between medieval natural philosophy and early modern science, the very terms and notions at stake are preliminarily clarified. To defend continuity, the Copernican contribution is then restored to a significant place in the scientific revolution, by reassessing the role of traditional topics and dialectical logic in the justification of Copernicus' arguments. Finally the whole discussion is situated in the context of the philosophy of spirit.

Sintesi e dedica

Dedico questo articolo alla memoria di Amos Funkenstein. L'articolo è un tentativo di esporre alcune idee che si ispirano al punto di vista del

* Il saggio propone la redazione finale della relazione presentata da André Goddu al VI Convegno di Studi della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale, *Pensiero medievale e modernità* (Roma, 12-14 settembre 1996), per la sezione *Filosofia della natura e scienza moderna*. Dei tre commenti presentati al convegno da Francesco Bottin, Dino Buzzetti e Giorgio Stabile, si pubblicano qui di seguito i primi due – i soli pervenuti in forma finale – alle pp. 65-80 e 81-101 rispettivamente [Ndr].

** Sono molto grato a Francesco Bottin, Dino Buzzetti e Giorgio Stabile per i loro commenti, che mi hanno portato a chiarire alcuni fraintendimenti e confusioni. Mi scuso con loro per le modifiche che ho apportato al testo, ma questo rifacimento mette in evidenza i punti in cui concordiamo e che, alla luce delle loro critiche, mi hanno fatto riflettere durante il convegno. Fu soprattutto un'obiezione di Luca Bianchi nella mattinata successiva alla discussione che mi mostrò quanto il mio modo di ridefinire i concetti di 'continuità', 'discontinuità' e 'rivoluzione' avesse lasciato perplessi quasi tutti. Perciò questa nuova versione si apre con un tentativo di chiarire quale senso intendevo dare a questi concetti. Sono debitore a Dino Buzzetti per ulteriori discussioni a Bologna, durante le quali egli ha insistito ancora sulla confusione generata dallo scambiare diversi livelli di discorso. Infine, ma non per importanza, sono grato al Miyazaki International College per la liberalità con cui ha contribuito alle mie spese di viaggio.